

DOMENICA 24 MARZO 2019
Le nostre responsabilità nella storia
Vangelo di Luca 13,1-9

¹In quel momento si presentarono a Gesù alcuni uomini per riferirgli il fatto di quei Galilei che Pilato aveva fatto uccidere mentre stavano offrendo i loro sacrifici. ²Gesù disse loro: 'Pensate voi che quei Galilei siano stati massacrati in questa maniera perché erano più peccatori di tutti gli altri Galilei? ³Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo stesso modo. ⁴E quei diciotto che morirono schiacciati sotto la torre di Siloe, pensate voi che fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme? ⁵Vi assicuro che non è vero: anzi, se non cambierete vita, finirete tutti allo stesso modo'. ⁶Poi Gesù raccontò loro questa parabola: 'Un tale aveva piantato un albero di fico nella sua vigna. Un giorno andò nella vigna per cogliere alcuni fichi ma non ne trovò. ⁷Allora disse al contadino: - Sono già tre anni che vengo a cercare frutti su questo albero e non ne trovo. Taglialo! Perché deve occupare inutilmente il terreno?' ⁸Ma il contadino rispose: - Padrone, lascialo ancora per quest'anno! Voglio zappare bene la terra attorno a questa pianta e metterci il concime. ⁹Può darsi che il prossimo anno faccia frutti; se no, la farai tagliare'.

Quotidianamente, momento dopo momento, si è raggiunti dalle notizie di fatti che avvengono nelle nostre comunità locali e sull'intero Pianeta. Più volte si avverte la strumentalità dell'informazione, non di rado anche la falsificazione delle notizie come parzialità o esagerazione; come esempio si può citare il ripetuto e falso annuncio dell'invasione dei migranti nel nostro Paese.

E' importante la crescita della consapevolezza di esigere e cercare la verità e di andare oltre la cronaca per cogliere le motivazioni, le concause, le conseguenze di quello che avviene.

Spesso emerge l'esigenza di poter ascoltare buone notizie che in realtà ci sono, ma vengono soverchiate da quella che è indicata come "cronaca nera" per evidenziarne la negatività che, fatto su cui meditare, suscita un'attenzione morbosa su cui i giornali speculano per la loro diffusione.

Il Vangelo di questa domenica (Luca 13,1-9) riporta l'atteggiamento e le parole di Gesù di fronte ad alcuni che gli riferiscono un fatto atroce: il procuratore di Roma, Pilato, ha fatto uccidere un gruppo di galilei nel tempio mentre stavano offrendo i loro sacrifici, probabilmente perché sospettati di far parte del gruppo degli zeloti che volevano insorgere con le armi per la liberazione del loro popolo oppresso dai Romani.

Gesù commenta: "Pensate voi che quei Galilei siano stati massacrati in questa maniera, perché erano più peccatori di tutti gli altri galilei? Vi assicuro che non è vero; anzi se non cambierete vita finirete tutti allo stesso modo".

Quindi non sono stati puniti da Dio per chissà quale atto negativo compiuto: sono stati vittime di un sistema di dominio, oppressione, violenza, armi; se non sarà radicalmente modificato con la conversione e l'impegno di tutti queste situazioni di morte continueranno, si amplieranno e riguarderanno tante altre persone. Gesù si riferisce anche ad un altro fatto tragico di cui si è sparsa notizia: 18 persone sono morte schiacciate da un crollo della torre di Siloe: forse passanti oppure operai che vi lavoravano.

Il suo commento continua quello precedente: non sono morti perché peggiori di altri, non perché puniti da Dio secondo la diffusa concezione retributiva di un Dio che premia e castiga.

E' invece urgente e necessario per tutti cambiare vita, fare il possibile per prevenire il male per non soccombere a simili situazioni.

Ecco alcuni tra i molteplici esempi che si possono accostare a quelli del vangelo: le stragi nelle guerre, già di per sé in quanto tale, inutili strage; le morti di migliaia di persone nel mare Mediterraneo; quelle nei luoghi di lavoro; quelle, a cominciare di tanti bambini, a seguito dei veleni emessi dalle fabbriche, come l'Ilva di Taranto, la morte causata dall'uomo di tanti eco-sistemi interdipendenti fra loro nell'unico globale.

Se l'umanità non si convertirà, non cambierà cioè modo di essere, di sentire, di pensare, di decidere queste situazioni riguarderanno tante altre persone. Nessuna attribuzione al caso, al destino, alla fatalità, ma una forte sollecitazione alla libertà e responsabilità di ciascuno.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente. Con una precisazione: questo sarà possibile nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì; non il lunedì, né il sabato per una sollecitazione educativa; si può cioè partecipare a una delle due celebrazioni alla domenica, alle 8.00 o alle 10.30.

Domenica 24 marzo Celebrazione dell'Eucarestia alle ore 8.00 e alle 10.30

CATECHISMO

| | | | |
|---|-----------|-------------|---|
| 3 ^a elementare | VENERDÌ | 18.00-19.00 | Elena 0432 560894 |
| 4 ^a elementare | VENERDÌ | 18.00-19.00 | Nicoletta 348 6058541 - Paola 388 3985836 |
| 5 ^a elementare | VENERDÌ | 17.00-18.00 | Alessandro 346 7973329 – Nicoletta Duca 334 3897561 |
| 5 ^a elementare | GIOVEDÌ | 16.45-17.45 | Alessandro 346 7973329 – Nicoletta Duca 334 3897561 |
| 1 ^a e 2 ^a media | LUNEDÌ | 18.30-19.30 | Nicoletta 348 6058541 - Paola 388 3985836 |
| 1 ^a gruppo: 1 ^a -2 ^a superiore | MERCOLEDÌ | 17.30-18.30 | Monica 333 6376518 – Giuseppe 334 6571920 |
| 1 ^a gruppo: 1 ^a -2 ^a superiore | GIOVEDÌ | 17.30-18.30 | Giuseppe 334 6571920 |

NEL CENTRO BALDUCCI

| | | |
|-------------------|------------------|--|
| Lunedì 12 | ore 20.30 | Incontro di riflessione e solidarietà con Aleida Guevara, figlia di Ernesto Guevara |
| Giovedì 21 | | Con Libera, partecipazione a Padova al ricordo delle vittime innocenti delle mafie e del rinnovamento dell'impegno |

INCONTRI DI PIERLUIGI

| | | |
|------------------|-----------------|--|
| Sabato 23 | ore 9.00 | a Montechiari (Brescia) riflessione sull'accoglienza |
|------------------|-----------------|--|